



TERZA CORSIA
Continua
la sfida a Nordest

Primo lotto pronto subito altri cantieri

*Apertura la prossima settimana da Quarto d'Altino a San Donà
Si parte con il tratto Gonars-snodo di Palmanova, vale 60 milioni*

AUTOVIE VENETE
Dal Tagliamento
alla Bassa
può partire
il terzo lotto

LEGGE DI STABILITÀ
Fondi assicurati
se il Governo
manterrà
le sue promesse

Maurizio Bait

NOSTRO INVIATO

TRIESTE - Cantieri subito, qualsiasi cosa accada a Bruxelles. Arrivi o meno il sì europeo al "servizio economico d'interesse generale", che di fatto allungherebbe al 2038 la concessione autostradale per completare l'intero progetto della terza corsia A4, Autovie Venete punta ad avviare subito nuovi cantieri. In via Locchi devono aver letto con attenzione le legendarie *Considerazioni sulla guerra* di Carl von Clausewitz: in ogni battaglia occorre disporre sempre di una via d'uscita.

● **S'inaugura il primo lotto.** La prossima settimana, come promesso e con largo anticipo sulla tabella di marcia, sarà inaugurato il primo lotto della terza corsia Quarto d'Altino-San Donà, in parte già ora percorribile.

● **Da Gonars allo snodo di Palmanova.** Ma già i tecnici della concessionaria e della struttura del Commissario A4 sono al lavoro per far partire entro l'anno la contrattualizzazione del mini-lotto Gonars-snodo di Palmanova (valore di circa 60 milioni di euro), previo perfezionamento di un confronto tecnico con l'impresa che a suo

tempo si è vista aggiudicare l'intero quarto lotto da Gonars a Villesse: la Cmb (Cooperativa muratori e braccianti) di Carpi.

● **Tagliamento-Gonars.** Il piatto forte resta tuttavia il terzo lotto dal Tagliamento (incluso il nuovo ponte sul grande fiume) fino a Gonars, aggiudicato in via definitiva all'associazione fra Rizzani de Eccher e Pizzarotti. Il valore dell'opera supera i 400 milioni di euro complessivi. Prescindendo dalla nuova tegola giudiziaria subita dalla Rde, che ha vinto il ricorso al Tar di Trieste contro l'interdittiva antimafia della Prefettura di Udine ma deve affrontare l'impugnazione in appello davanti al Consiglio di Stato, Autovie Venete conta di assicurare la liquidità necessaria con tre fonti distinte.

● **Dove trovare i soldi.** Provviste proprie (una *produzione* che viaggia al ritmo di circa 70 milioni di euro all'anno), prestito dalla Cassa depositi (150 milioni già disponibili, raddoppiabili a 300) e sostegno statale: 30 milioni già stanziati per il 2014 (dei quali 25,5 incassati effettivamente) e altri 130 nel prossimo biennio.

Facendo due conti e considerando che i 25,5 sono in buona parte stati investiti già



per completare il primo lotto, resta in ogni caso un piatto superiore ai 400 milioni. Dunque si può fare, tenendo presente che la progettazione definitiva del terzo lotto sarà pronta sotto l'albero e che il nuovo anno - sul piano tecnico - consente fin da gennaio l'apertura del cantiere.

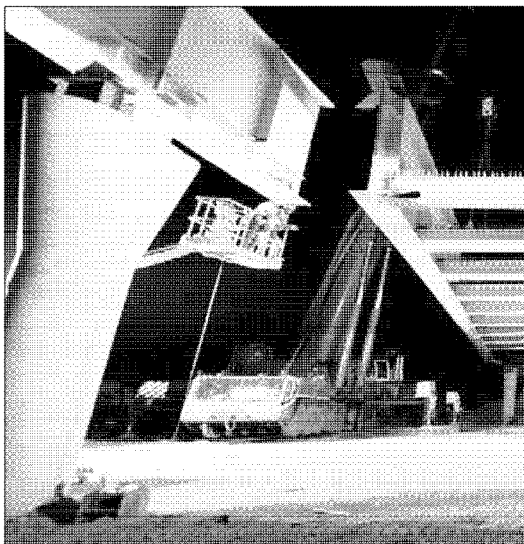
● **Legge di stabilità.** Gli occhi sono puntati su Roma, perché dovrà essere la legge di stabilità del Governo Renzi, assieme ai delicati e talora imponderabili passaggi parlamentari, a confermare le pubbliche provvidenze sull'autostrada a Nordest.

È ovvio che le provviste rese disponibili di anno in anno nelle casse di Autovie serviranno al duplice scopo di restituire il prestito e di farne il minor ricorso possibile, riducendo la massa degli interessi da corrispondere a Cdp.

● **Cavalli di Frisia.** La concessione scadrà nel 2017, ma intanto in questo modo sarà lievitato a un miliardo circa l'eventuale indennizzo dovuto ad Autovie da chi, previa gara, dovesse subentrarle nella gestione della rete. Sempreché l'Europa

non dica sì al prolungamento del quale abbiamo parlato in premessa e che tuttora occupa la parte più evidente del palcoscenico. In ogni caso un indennizzo miliardario rappresenta una dissuasione potente per chiunque.

● **Pedaggi anticrisi.** Autovie sta inoltrando ai Ministri delle Infrastrutture e dell'Economia il nuovo Piano finanziario chiesto dal ministro Maurizio Lupi: prevede aumenti zero ai pedaggi nel 2015, rincari contenuti (si parla dell'1,5% annuo) negli anni a venire e, naturalmente, la concessione lunga. Fra Roma e Bruxelles, in altre parole, il fronte si cementa in un'unica linea di battaglia.



LO SFONDO EUROPEO

I cantieri proseguono, ma è chiaro che per completare la terza corsia servirà ad Autovie il via libera di Bruxelles a una concessione lunga. Quella attuale scadrà nel marzo 2017